

Cari genitori... : motivazione della giuria

Autor(en): **Maurizio, Giulia**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **71 (2002)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-54499>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

GIULIA MAURIZIO

Cari genitori...: motivazione della giuria

Presentare a un concorso letterario – il cui bando esige la stesura di un racconto – una lettera o più precisamente un diario indirizzato ai genitori, un testo quindi considerato tra i generi più bassi e la forma più comune della comunicazione scritta, significa scrivere per piacere e bisogno di dire, senza altra ambizione. Proprio queste attitudini, che magari si è tentati di credere inadeguate alla gara, sono state le spinte vincenti dell'autrice.

Infatti la lettera-diario prende subito per l'immediatezza delle cose e del pensiero, ma anche perché sa parlare in silenzio. Descrizioni e riflessioni sono rese palpabili e vivaci, senza ricorrere al filtro letterario: non c'è forzatura né di forma né di contenuto.

La lingua si avvicina molto a quella parlata: è un collage di linguaggio giovanile e di voci anglosassoni (food-design, fast-food, technology-food) ben dosate che danno un colore particolare al paese al di là della Manica. L'inserimento nel testo dei termini inglesi non è certamente un espediente di comodo o un'ostentazione gratuita di modernità, ma piuttosto una sottolineatura di una cosa o concetto che nella nostra cultura non esiste o a cui si può anche rinunciare.

Al discorso fa perno un'esperienza di ragazza alla pari, che con curiosità e distacco prova a capire la famiglia che l'ha accolta in Inghilterra. L'avventura si dipana sul foglio con il massimo di spontaneità variando ritmo e tono proprio come la voce di un giovane nei momenti più intensi. Vocabolario e sintassi, liberi da ogni artificiosità e pesantezza, ma non per questo meno graffianti e incisivi, riflettono immediatamente l'ambiente, disegnano una realtà esterna (il mondo del lusso, dei consumi, dell'alienazione, della famiglia) diametralmente opposta a quella interna (il mondo della semplicità, della gioia, dell'amore, della ragazza). A una prima lettura può sembrare un testo scritto di getto, ma chi guarda attentamente constaterà che il diario è tessuto abilmente lasciando affiorare nella sua trama i due filoni: da una parte l'assenza d'amore, la vita materializzata della famiglia; dall'altra, l'amore più sentito per l'uomo e per tutto quanto lo circonda, il segreto delle sensazioni elementari.

Col pretesto di imparare l'inglese e di conoscere così quel 'grande' mondo rivelatosi poi «monotono, insipido, annoiato, stracotto,» ma tuttavia rincorso da tanti, la giovane alla pari riscopre quasi inconsciamente il suo 'piccolo' mondo pieno di profumi, di colori e di vita. Quello della stagista, più di un viaggio fuori, è un viaggio dentro, alla scoperta di se stessi, un viaggio che non finisce mai e che sempre ti sorprende.

